

*Ancora distanti le posizioni con il sindaco in vista del vertice*

# Il Prc insiste «Più collegialità»

*Analoghe richieste dalla Margherita*

di Luca Molinari

Il Prc non demorde e, di fronte a Cofferati che aveva annunciato che risponderà per iscritto alle richieste dei bertinottiani, torna a chiedere per bocca di Roberto Sconciaforni, capogruppo del partito a Palazzo D'Accursio, «maggiore collegialità nelle scelte».

Una richiesta che arriva anche dalla Margherita che ieri sera ha riunito il coordinamento provinciale per discutere dei rapporti con il sindaco e con il resto della maggioranza.

Nella settimana più turbolenta da quando Cofferati siede sullo scranno più alto di Palazzo D'Accursio, nel centrosinistra il clima rimane effervescente.

Un gioco a scacchi in vista del vertice di lunedì, per il quale Cofferati ha già messo dei paletti molto saldi: per il sindaco alla riunione coi partiti che compongono la maggioranza si dovrà discutere solo di Statuto comunale e di come modificarlo. Rifondazione cerca comunque di spostare il dibattito sui temi di programma: «Si deve parlare di statuto? Bene, parliamo del voto agli immigrati alle elezioni amministrative», incalza Maurizio Zamboni, assessore Prc che, dopo un faccia a faccia con Sconciaforni, indossa i panni del pontiere.

Il quadro politico è chiaro: se Cofferati resta fermo sulle sue posizioni (nessun cedimento dal suo ruolo di sindaco, nessuna intromissione dei partiti nelle scelte che spettano all'amministrazione), le forze minori della coalizione vogliono maggiori spazi e maggiore visibilità.

Un obiettivo che accomuna i due estremi della coalizione, Margherita da un lato e Prc dall'altro.

«Lunedì porremo il tema dei vertici di maggioranza, di

creare momenti periodici di incontro con il sindaco e, sui vari temi, con gli assessori», spiega Giovanni Maria Mazzanti, capogruppo Dl in Comune.

Le parole di Mazzanti sono in linea con le richieste del Prc, ma la consonanza tra i due partiti si ferma lì.

Infatti, i bertinottiani giocano in proprio su un altro tavolo, quello del compatto dell'ala sinistra della coalizione: insieme ai Verdi e al Cantiere (gli ochettiani di Serafino D'Onofrio, ndr), il Prc ha dato vita a un patto di consultazione chiedendo al sindaco più impegno sul sociale e un diverso approccio alle politiche pubbliche con attenzione alle fasce disagiate. «Ci siamo incontrati come facciamo ogni venerdì da due settimane e abbiamo messo in campo le nostre priorità», spiega D'Onofrio, che annuncia come «d'ora in poi ci vedremo ogni settimana e faremo le nostre proposte. Più politiche sociali e diverso rapporto sull'immigrazione».

Insomma, visto che il sindaco non ha concesso vertici di maggioranza, la sinistra radicale della coalizione si mette in proprio con un duplice obiettivo: conquistare visibilità e fare pressione congiunta su Cofferati.

«Parliamo di programmi, il vertice non c'entra», rassicura il verde Panzacchi. «Vogliamo lavorare per dare maggiori risposte alle esigenze dei cittadini», fa eco Sconciaforni. Nessuno lega il patto di consultazione a tre alle vicende di questi giorni, ma è chiaro il tentativo di unire le forze per fare pressione sul sindaco. Una partita a scacchi dove brilla la discrezione (o «l'assordante silenzio», come dicono fuori taccuino gli al-

leati) dei Ds, intenti, spiegano i consiglieri della Quercia, «a ricucire».

*Zamboni:*

*«Dobbiamo vederci sullo statuto? Allora parliamo del voto agli stranieri»*

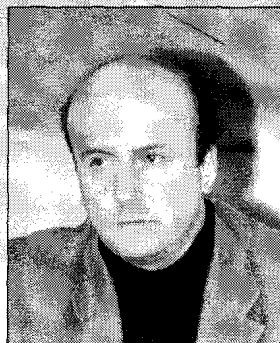


**Mazzanti (Mar):**  
«Dobbiamo vederci con cadenza fissa e creare incontri con gli assessori su specifici temi».

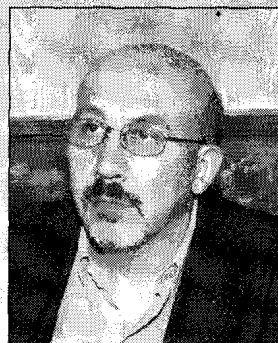


**Panzacchi (Verdi):**  
«La nostra proposta non ha nulla a che vedere con i problemi di questi giorni, noi guardiamo ai contenuti».





**Sconciaforni (Prc):**  
«Ribadiamo la necessità di maggiore collegialità, insieme si lavora meglio e si prendono meglio le decisioni».



**D'Onofrio (Cantiere):**  
«Polemiche con il sindaco? Noi con la nostra azione abbiamo solo creato un Cantiere più grande...».

